

La "Monaca" della Sarabanda sbarca a Milano

Lo spettacolo aprirà l'anno del Nuovo Ma le sale di Monza non lo chiedono

■ La Brianza conquista il palcoscenico milanese. «La Monaca di Monza», spettacolo allestito dalla compagnia «La Sarabanda» di Olgiate Molgora, di Mara Gualandris e Loredana Riva (che ne segue anche la regia) ha vinto il primo premio del concorso nazionale organizzato al Nuovo di piazza San Babila, aggiudicandosi l'occasione di aprire la stagione del teatro milanese. Sarà in scena dunque il 29 e 30 settembre.

I COMMENTI

«Lo spettacolo è stato scritto in collaborazione con la protagonista, Mara Gualandris, che si ha anche conquistato il riconoscimento come miglior attrice protagonista - spiega Loredana Riva - ci ha appassionato molto, credevamo ne nascesse un lavoro di nicchia, perché solitamente il pubblico ama le commedie brillanti, siamo comunque partite. La ricerca è cominciata col Manzoni, che della Monaca fa una storia nella storia, e ne dipinge molto bene i tratti psicologici. Poi gli atti del progetto, per rintracciare quanto accaduto».

Lo spettacolo comincia quindi già dal ventre materno e si conclude con la suora ormai anziana che esce dal «sepolcro» in cui è stata condannata alla prigionia.

«Esiste anche un carteggio post liberazione - aggiunge la Riva - con il cardinale Borromeo. La storia ci ha coinvolto anche perché sul territorio esistono tuttora i luoghi, a Monza ma non solo - che la riguardano». «La Monaca di Monza» ha ottenuto una calorosa risposta del pubblico: «Arrivano richieste di repliche anche grazie al passaparola - racconta con soddisfazione la regista - il grande interesse probabilmente si deve a una vicenda che è molto radicata in Brian-

IL LIBRO

Da quella pièce il romanzo di Ryan

■ Ispirata proprio dallo spettacolo teatrale della compagnia «La Sarabanda», Claudia Ryan, di Usmate Velate, ha dato alle stampe nel mese di giugno (per Leone editore) il volume «Virginia. La vera storia della Monaca di Monza ricostruita attraverso gli atti del processo». Il volume - che si avvale di una ricerca dell'autrice sui documenti storici - prende le mosse dal 1618, quando suor Virginia è murata viva da ormai dieci anni. La vicenda è narrata in prima persona dalla protagonista, che ripercorre nel silenzio della cella la sua storia con il conte Gian Paolo Osio, la passione, i delitti, la paura, le delusioni.



Di scena
Due immagini dello spettacolo

za». Sul palco, ci sono diciotto attori, a spartirsi ventisette parti; per tutti il teatro è una passione, non una professione.

«Il personaggio della Monaca - continua la Riva - ha un forte impatto sul pubblico, che spesso è commosso. Anche quello maschile. C'è la forza di questo amore negato e clandestino che porta ad atti efferati e terribili».

MONZA AMARA

Nonostante il successo brianzolo e l'incoronazione milanese, lo spettacolo non ha ancora debuttato sulle scene di Monza e Lecco. «È un capitolo piuttosto doloroso -

confessa la Riva - le sale in cui recitare non ci mancano, ma nel caso di queste due città era più che altro un discorso di legame simbolico. Nel caso di Lecco, è stato anche inserito un cameo del Manzoni». E poi un augurio per il futuro: «Speriamo di poter trovare accordi in futuro. Forse non si è creduto abbastanza nel valore di questo lavoro».

La compagnia «La sarabanda» che porta in scena lo spettacolo «La monaca di Monza» è nata a Olgiate Molgora nel 1972, come «Compagnia dei giovani», poi è stata ribattezzata nel 1985.

Letizia Rossi

